



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

Premio "Marcello Meroni" - Serata assegnazione 2° edizione 2009

Una sala "Rosetum" incredibilmente gremita ha accolto, lo scorso 2 dicembre, la serata di assegnazione della II edizione del Premio "Marcello Meroni".

(<http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm>)

Nove i candidati proposti: più del doppio dello scorso anno, a dimostrazione e testimonianza del fatto che questo evento ha preso un avvio decisamente positivo.

Nove candidati, nove storie di vita, nove esempi positivi da conoscere e - perché no? - da seguire:

- > **Vittorio Bedogni** (CAI Legnano);
- > **Don Agostino Butturini** (Fondatore Gruppo Condor);
- > **Luciano Di Reda** (SEM Milano);
- > **Spedizione "Edu-Cai peak"** (CAI Bergamo);
- > **Oreste Ferrè** (SEM Milano);
- > **Andrea Maconi** (SEM Milano - Gruppo Grotte Milano);
- > **Andrea Manes** (CAI Valmadrera);
- > **Fabio Palma** (CAI Lecco- Ragni);
- > **Giorgio Vassena** (CAI Brescia).

L'impeccabile regia dell'evento, da parte dei componenti del Comitato Premio (Claudio Bisin, Dolores De Felice, Nicola Diomede, Giacomo Galli, Franco Meroni e

Laura Posani) con il contributo di Sergio Confalonieri alla regia ha consentito di gestire al meglio una serata che per la sua complessità e la numerosità degli interventi si presentava davvero non semplice da realizzare.

Dalla voce di Roberto Serafin, caporedattore de Lo Scarpone, la lettura della motivazione della Giuria nella scelta del vincitore: **Vittorio Bedogni** (Direttore della Scuola "Guido della Torre" del CAI di Legnano e Rappresentante italiano CAI nella Safety Commission della UIAA), una vita al servizio della montagna, una grande passione ed una dedizione particolare nello studio di come migliorare le condizioni di sicurezza di chi la montagna la frequenta. Un vero mito. Il pubblico e i suoi amici del CAI Legnano si sono stretti a lui per festeggiarlo: un signore serio, un po' burbero e quasi commosso ha assistito, anche leggermente incredulo, a questa bella dimostrazione di apprezzamento e di affetto.

Una bella visione, non c'è che dire...

Tutti i candidati, dopo aver illustrato le iniziative per le quali sono stati segnalati, hanno ricevuto in premio quadri esclusivi del noto artista malgaro **Gianluigi Rocca**, professore di disegno all'Accademia di Brera.

Molto apprezzata è stata l'intervista a **Riky Felderer**, vincitore del Premio Cassin 2009, insieme a **Matteo Della Bordella**, **Simone Pedeferra** e **Lorenzo Lanfranchi** per aver portato a termine con successo nel luglio 2009 una spedizione in Groenlandia aprendo 5 nuove prestigiose vie tra cui: "Qui, nell'universo - in ricordo di **Marcello Meroni**, 480 mt diff: VI; nessun materiale in via".

Nei commenti colti fra il pubblico sono emersi chiaramente lo spirito e le motivazioni profonde del Premio che la SEM ha voluto dedicare al suo valente istruttore di alpinismo ed astrofisico scomparso un paio di anni fa: la bellezza e la gioia di scoprire l'esistenza di tante belle storie di persone positive, industriose ed umili.

Persone da conoscere, e da far conoscere.

Di fatto, un vero vincitore non c'è, al premio "M. Meroni": tutti i candidati sono premiati, perché tutti meritano di essere valorizzati...come alpinisti, scienziati, divulgatori ma anche, e soprattutto, come UOMINI.

Ancora una volta, quindi, grazie, Marcello...



Lo schieramento dei Candidati con: primo da sinistra Giacomo Galli (in veste di speaker) e secondo Roberto Serafin, quinti da destra Franco Meroni e Nicola Diomede



Il premiato Vittorio Bedogni con Nicola Diomede

(segue a pag. 2)

PERCHÉ VITTORIO BEDOGNI

Per l'evidente affinità della passione per la montagna, per la scienza e per tramandarne valori e principi con particolare dedizione alla didattica, con il generoso istruttore della Scuola di alpinismo e scialpinismo "Silvio Saglio" Marcello Meroni, la giuria del premio dedicato al suo ricordo e testimonianza ha identificato in Vittorio Bedogni, il "Testimonial" della seconda edizione.

Fra nove candidati, tutti degni della massima considerazione, il "Prescelto" è sembrato emergere per le meritorie iniziative di carattere scientifico, culturale e didattico in ambito alpinistico e soprattutto per l'instancabile opera svolta nel campo della prevenzione degli infortuni in montagna, un settore nel quale il Club alpino impegna da sempre uomini e risorse.

Bedogni, iscritto alla Sezione di Legnano del CAI dalla nascita (24 gennaio 1943), è istruttore nazionale di alpinismo e di sci alpinismo, svolgendo un'attività encomiabile sia nella scuola regionale di scialpinismo sia nella Commissione lombarda materiali e tecniche, nonché nel rinomato Centro studi materiali e tecniche del Club alpino senza tralasciare la Scuola di alpinismo "Guido della Torre" che dirige da più di dieci anni.

Tra i più assidui collaboratori del progetto "Sicuri in montagna" attuato dapprima in Lombardia e quindi sul territorio nazionale dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, è un encomiabile esempio di dedizione al Sodalizio e di impegno nella missione di trasmettere ai giovani quella passione che, supportata dalla competenza tecnica di alto livello, caratterizza i migliori istruttori.

Particolare degno di nota. Mettendo a frutto i suoi studi di ingegneria, Bedogni ha acquisito fama internazionale come autore e sviluppatore di un modello di calcolo per la simulazione, lo studio e la correlazione teorico-sperimentale, delle sollecitazioni generate agli ancoraggi dalla caduta in arrampicata.

Non a caso, forte della sua esperienza, rappresenta il Club Alpino Italiano in seno all'UIAA (Union Internationale des Associations d'Alpinisme), Safety Commission. E' infine coautore di alcuni capitoli del volume 16 dei Manuali del Club Alpino Italiano, "Alpinismo su roccia" di recente pubblicazione: un'ennesima testimonianza della sua inesausta voglia di operare con determinazione a beneficio delle nuove generazioni che si affacciano sullo scenario magico e tentatore delle nostre montagne.

Il profilo, in breve, degli altri Candidati

DON AGOSTINO BUTTURINI

Don Agostino Butturini è parroco a Morterone, paese di montagna a 1070 metri di altezza ed ex Comune più piccolo d'Italia, da ben 25 anni. Un amore per

questo paesino ampiamente ricambiato: "Mortorone, che ha finalmente perso il primato di Comune più piccolo d'Italia che ci dava un poco fastidio, è un paese vivace anche culturalmente - spiega don Agostino -. Mi reco in parrocchia la domenica, a ogni festività e d'estate ad agosto, quando con i turisti e i villeggianti Morterone arriva fino a 300 persone. Dal punto di vista religioso i miei fedeli sono molto interessati e attivi. Non è una solitudine accentuata, comunque: sotto certi aspetti la gente preferisce fare un salto su a Morterone anche da altri paesi e da Lecco o Milano e godersi il panorama prima di presenziare alla Messa". Fondatore del gruppo di scalatori dei Condor, don Agostino è a proprio agio in questa realtà: "Ha scritto anche un libro che si intitola La storia dei Condor di Lecco.

LUCIANO DI REDA

Luciano Di Reda,antaquattro anni, milanese, sposato con la sua compagna di mille ascensioni e vie, padre di Lorenzo, ha fatto della sua vita un vero esercizio di equilibrio tra attività lavorativa, famiglia, amici, passione per la natura, montagna. Determinato, carattere schivo, baffo ribelle, occhio vispo e molto azzurro, pilastro della SEM e promotore in questo contesto di moltissime iniziative (dalla didattica alla imbiancatura della nuova sede, dalla organizzazione delle gite sociali alle mangiate e bevute in compagnia), è certamente una persona particolare: un frullato di ilarità incontenibile, malinconia simil-vera, saggezza, coerenza, leadership (più riconosciuta dagli altri che da se stesso), stile e personalità direi unica. Questo è Luciano: un normale straordinario. Come Marcello.

ORESTE FERRÈ

Oreste Ferrè, soprannominato con affetto "il mitico", nasce a Milano il 6 Giugno 1940. Disegnatore meccanico, a 20 anni scopre la montagna per caso: durante le vacanze estive, partito da Pasturo per una gita con altri villeggianti, è l'unico a raggiungere la cima della Grigna Settentrionale. L'emozione provata lo spinge ad iscriversi al C.A.I. presso la S.E.M., che non lascerà mai più. Dall'incontro casuale, come a volte accade, il giovane Oreste resta profondamente segnato; la curiosità e l'entusiasmo giovanili, con lo sfondo di un'epoca di ricostruzione, sfociano in una passione bruciante per l'alpinismo, dalla quale non si allontanerà mai più.

L'attività alpinistica si realizza in forma poliedrica attraversando tutti gli stili, le epoche e le discipline, dall'ultimo alpinismo romantico fino ai nostri giorni più plaisir: roccia e ghiaccio, montagne, falesie e pareti nord, cascate di ghiaccio, sci-alpinismo e sci di fondo, trekking, grandi montagne nel mondo e cime più vicine a casa.

Ma anche alpinismo più facile e salite effettuate con la passione di sentirsi nella

propria casa, in montagna, condividendo le ascensioni e le esperienze con una moltitudine di compagni senza distinzione di capacità, sesso ed età.

Anche la sua biblioteca alpinistica è considerevole, con 360 volumi fra libri e guide, sintomo di una curiosità intellettuale che sorregge ed alimenta l'azione sul terreno.

Nel 2010 ricorre il suo 50esimo anno di attività alpinistica.

Considerando solo l'arrampicata su roccia e ghiaccio, Oreste può vantare più di 600 ascensioni, su tutte le montagne del mondo, la maggior parte di elevata difficoltà e che hanno fatto la storia dell'alpinismo.

ANDREA MACONI

Andrea Maconi nasce nel dicembre 1982. Fin da piccolo frequenta la montagna, trascorrendo lunghi periodi in Valle Imagna nei pressi del Resegone. Qui nasce la passione per la speleologia, grazie alle numerose grotte presenti in zona. Dopo aver fatto il corso di speleologia presso il Gruppo Grotte Milano, all'età di 14 anni, prosegue la sua attività in Valle Imagna, esplorando oltre un centinaio di grotte e girando buona parte delle montagne della zona. Dal 2003 si unisce ad InGrignal, un'associazione che raggruppa diversi speleologi provenienti da varie parti della regione. Da allora le sue attività si concentrano al Pian del Tivano (CO) e sul Grignone (LC), dove partecipa ad alcune delle più importanti esplorazioni che siano mai state fatte in Italia, tra le quali si ricorda l'esplorazione di Fornitori (al momento la terza grotta più lunga d'Italia) e le giunzioni tra Fornitori e Stoppani e tra Kinder e W Le Donne (la più profonda mai realizzata in Italia).

ANDREA MANES

Andrea è ingegnere attualmente insegna al dipartimento di meccanica al Politecnico di Milano. Le sue grandi passioni sono la montagna e la fotografia.

In montagna, con il CAI, e in particolare nella Commissione Regionale/Nazionale Materiali e Tecniche ha messo a disposizione la sua competenza tecnica partecipando a studi sui materiali e pubblicando numerosi articoli tecnici sui materiali di alpinismo e sulla sicurezza.

La grande passione per la montagna e l'insegnamento lo hanno portato a conseguire i seguenti titoli:

INA Istruttore Nazionale di Alpinismo
ISBA Istruttore Snow Board Alpinismo
IAL Istruttore Arrampicata Libera.

FABIO PALMA

Ingegnere nucleare, attualmente è consulente marketing.

Scrittore (ha pubblicato tre libri, due di Montagna e uno di Letteratura e Arte, "Lettere di Sosta", che ha vinto numerosi Concorsi Letterari) e Alpinista, membro dei Ragni di Lecco, conferenziere su tematiche

Giornata "Sicuri con la neve" CNSAS: una straordinaria esperienza

"Allo scopo di partecipare, per il secondo anno consecutivo, alla giornata "Sicuri con la neve", organizzata dal CNSAS per domenica 17 gennaio 2010, ho deciso di recarmi all'Alpe Devero dato che ai Piani di Bobbio (anche se decisamente più vicini a Milano) ero già stata lo scorso anno, in analogia giornata.

E' stata una bellissima giornata, intensa e davvero produttiva.

Una strada abbastanza comoda e un paio di gallerie (strette, e con terreno sconnesso) scavate nella pura roccia e rivestite di uno strato di cemento grezzo, ci hanno condotto in uno scenario mozzafiato: una piana innevata spettacolare, coronata da montagne di rara bellezza.

Dopo qualche doverosa documentazione fotografica dei dintorni (c'era persino una fontana gelata!), per conoscere i dettagli delle attività locali ed avere una panoramica delle proposte del CNSAS presenti in loco, nei giorni precedenti avevo contattato il responsabile gestionale e principale contatto per informazioni (Giulio Frangioni, molto gentile e disponibile), che mi ha brevemente illustrato la struttura del campo organizzato CNSAS, prima di dirigersi presso le varie stazioni di cui esso era composto.

Presso il sito erano presenti 3 campi ARTVA (ricerca singola, ricerca doppia e ricerca multipla), oltre ad un paio di stazioni di sondaggio e ad una unità cinofila.

Le attività tecniche sono partite proprio da quest'ultima, principalmente per motivi di opportunità dato che, al momento dell'arrivo, i tecnici CNSAS stavano proprio predisponendo il materiale (anche "umano" !!) da nascondere sotto la neve per l'esercitazione del cane (un bellissimo pastore tedesco di 3 anni...).

Anche se, un paio di anni fa, con il nostro gruppo AG SEM avevamo già organizzato ai Piani di Bobbio un'uscita proprio in collaborazione con il locale gruppo CNSAS e la relativa unità cinofila (oltre che con il SGL), rivedere un cane in azione per la ricerca di un sepolto in valanga, oltre che di grande interesse è stato anche molto emozionante (pensando soprattutto a quanto succede nelle vere ricerche...).

Questi animali sono davvero incredibili...

Da un colloquio con i gentilissimi ragazzi del soccorso alpino, conduttori dei cani, è risultata subito evidente la differenza fra cani da ricerca in valanga e cani da ricerca in superficie (tecnicamente chiamati "cani molecolari"...che strano termine!), alcuni dei quali hanno addirittura ottenuto di recente un brevetto speciale a livello internazionale, rilasciato dalle Forze di Polizia e -mi pare- anche dall'FBI, in virtù del quale essi sono abilitati a prestare la propria opera, in caso di necessità, persino per attività decisamente più "poliziesche" rispetto a quelle di soccorso vero e proprio.

Attualmente, questi cani (razza "Bloodhound", detti anche "Cani di St. Uberto"...dei veri fuoriclasse del fiuto, con un metro e mezzo quadrato di sviluppo

della mucosa nasale rispetto ai "soli" 60 cm. del Pastore tedesco...e dei "miseri" 2 cm della razza umana!) sono però in dotazione al CNSAS e non alle Forze dell'ordine.

Ragazzi, queste "tenere bestiole" (avete mai visto un "Bloodhound"? Hanno un aspetto davvero dolcissimo...) riescono a fare delle cose pazzesche: sono dei veri "panzer da fiuto"...a titolo di esempio, sappiate che basta far loro annusare un campione di odore preso dal sedile della macchina di un escursionista disperso in una fra tre valli vicine, per farli partire senza esitazione, individuando quell'unica traccia odorosa fra milioni di altre, alla ricerca del proprietario dell'auto (e far risparmiare tempo preziosissimo ai tecnici del CNSAS) !! Non sono però da meno i cani da valanga, che a differenza dei loro "cugini segugi da superficie" percepiscono invece le molecole odorose emesse attraverso la neve da un corpo sepolto in una valanga (ove non sono presenti altri odori): essi in meno di due ore sono in grado di "battere" la superficie di una valanga di 100 metri quadrati, e nel 95 % dei casi le loro ricerche hanno successo...

Purtroppo, questo tipo di ricerca scatta quando l'autosoccorso non è stato efficace e bisogna comunque ritrovare i dispersi (ci sono sempre i tempi tecnici dell'attrezzatura dell'elicottero e del raggiungimento della zona dell'evento, per cui è sempre bene agire prima di tutto in autosoccorso...).

Questi cani sono talmente straordinari che non hanno paura di salire in seggiovia o di buttarsi da un elicottero ad alcuni metri da terra...a patto che siano a fianco del loro affezionato conduttore/amico.

Successivamente, mi sono diretta verso i campi di ricerca ARTVA.

Durante questo tipo di esercitazioni, ho avuto modo (con grande soddisfazione) di verificare che lo strumento in dotazione al nostro gruppo AG (un Ortovox D3) si è rivelato abbastanza versatile ed efficace, anche in caso di ricerca fra più segnali provenienti in contemporanea da altre direzioni.

Certo è che non poter "marcare" il segnale del primo ritrovamento, in modo da escluderlo nella ricerca di eventuali altri "sepolti" nelle vicinanze, soprattutto se questi si trovano a distanze brevissime (1 - 1,5 metri) certamente rappresenta uno svantaggio (questa è una caratteristica dei dispositivi di ultimissima generazione, che fra l'altro hanno ben TRE antenne ed emettono segnali nelle tre dimensioni spaziali) ma è dato certo che, in tempi più che utili, siamo comunque riusciti a ritrovare senza fatica tutti i tre ARTVA sepolti nel campo della "ricerca multipla".

Facendo due chiacchiere con gli esperti del CNSAS, è emerso che, pur in presenza di tali sofisticati dispositivi sul mercato, i classici apparecchi "analogici" non sono affatto da sottovalutare, soprattutto per il fatto di poter abbassare il volume (e fare una ricerca più mirata) man mano che ci si avvicina al sepolto.

Certo, in questa situazione è proprio il caso di dire che, come canta Jannacci... "ci vuole orecchio" !!

Al termine di ogni ricerca ARTVA conclusa con successo veniva fatta una prova di sondaggio sul posto, sia per percepire la differenza fra le sensazioni ricevute sondando un corpo, o uno zaino, o il terreno, o una pietra, etc., e quindi per avere conferma di avere un corpo umano sepolto nella neve sotto i nostri piedi, sia per simulare quello che si dovrebbe fare in un caso reale, al fine di avere un'idea della posizione del corpo dell'infortunato sotto la neve.

Terza esperienza, quella del sondaggio: sul campo CNSAS era stata predisposta una serie di sonde, ognuna delle quali "puntata" su un materiale diverso: c'erano un piccolo tronco d'albero, uno sci, una pietra e uno zaino...beh, durante i nostri corsi abbiamo di certo più volte sperimentato le diverse sensazioni che si avvertono quando la sonda tocca oggetti/materiali diversi fra loro, ma di fatto ripetere l'esperienza è stato comunque istruttivo, perchè ci ha consentito di richiamare dalla..."memoria sensoriale" quanto già archiviato (e sedimentato) in seguito alle esperienze precedenti.

Inoltre, a fianco era stata allestita anche un'altra stazione, ove la sonda poteva toccare veramente una persona, che per l'occasione era rappresentata da un tecnico CNSAS sdraiato su una "metallina" all'interno di una cavità scavata nella neve e aperta da un lato (infatti, prima di eseguire la prova ci hanno raccomandato di "andarci piano"... :)))).

L'esperienza, quindi, nel suo complesso è stata davvero ricca ed utilissima.

Un bel "vin brulé" (ottimo, fra l'altro!) a conclusione delle prove, preparato da un gruppo di alpini -su ricetta CNSAS!- per i partecipanti più...intraprendenti (nel chiedere un gocchetto, ovviamente, che credevate? :)))) ed offerto da alcuni tecnici CNSAS presenti alla manifestazione, ha coronato una giornata davvero fantastica da tanti punti di vista: il panorama circostante era davvero superbo, la copertura nevosa fantastica, e per fortuna anche il tempo è stato clemente...dopo una mattinata che si presentava grigetta e nebbiosina giusto con qualche sprazzo di sole per non morire proprio di freddo, nel primo pomeriggio si è aperto un cielo azzurro davvero spettacolare.

Pensate...dopo le "prove tecniche" ci è stata anche una piccola ciaspolata (all'Alpe Crampio) e...una bella mangiata di polenta in un agriturismo locale!!

Che cosa si poteva chiedere di meglio...??? Beh...forse sarebbe stato ancor più bello se fossimo riusciti a coinvolgere alcuni dei "nostri" ragazzi...ma purtroppo questo compito non ci è proprio riuscito.

La prossima volta...magari??

Dolores De Felice (ANAG - Gruppo AG SEM)

legate alla Montagna e alla Letteratura. Dal 2007 ha condotto lo spettacolo CONCERTO VERTICALE in piazze e teatri italiani dove musica dal vivo e cinema di montagna vengono rappresentati contemporaneamente. Lo spettacolo è in continua evoluzione e anche nel 2009 è stato rappresentato in 10 località Italiane prestigiose. In Montagna ha aperto otto vie nuove, estreme, una delle quali in Perù, pubblicata nell'American Journal Mountain 2007, annuario Internazionale di Alpinismo, e due in Wenden, che hanno avuto pubblicazione in tutte le riviste internazionali. Ha poi scritto una raccolta di favole, una di racconti e due romanzi, il tutto non ancora pubblicato ma i cui estratti sono rappresentati a Teatro in tutta Italia.

IL PROGETTO EDU-CAI PEAK 2009

L'esperienza che vogliamo raccontare nasce dal formarsi di una cordata "in senso lato" tra il Cai di Bergamo, personificato in particolare dal Coordinamento Scuole della Montagna, e Edu-Fest, il festival dell'educazione che da qualche anno la Curia di Bergamo ripropone collaborando con alcune organizzazioni educative - sportive alle quali quest'anno anche la nostra sezione Cai si è con piacere aggiunta. Il Cai da sempre cerca di diffondere l'idea della montagna come luogo ricco di grandi valori educativi e di interessanti occasioni di crescita per gli individui in particolare i giovani, e lo fa attraverso appunto le sue scuole di alpinismo. Da qui l'idea di organizzare questo viaggio, con l'obiettivo di raggiungere una vetta di oltre 5000 metri situata in Kirgizstan, in particolare in una zona montuosa mai finora esplorata dal punto di vista alpinistico anche perché, fino a pochi anni fa, si trovava sotto rigido controllo militare. La nostra squadra, che si avvaleva tra l'altro del supporto di un medico torinese nonché capace alpinista e membro del soccorso alpino: Vincenzo Segala; era composta esclusivamente da membri delle diverse scuole di alpinismo e sci della nostra provincia. I nostri nomi: **Renzo Ferrari**, per tanti anni direttore della scuola di alpinismo Pelliccioli di Bergamo, autore di numerose spedizioni all'estero; **Stefano Morosini**, istruttore regionale di arrampicata libera e membro del consiglio sezionale e della commissione scuole della montagna; **Pietro Minali**, istruttore di sci-alpinismo e salitore di varie vette sud-americane tra le quali l'Aconcagua; **Maurizio Gotti**, eccellente sghiacciatore e infine **Paolo Grisa** ("bocia" della compagnia con i suoi 21 anni) questi ultimi due istruttori sezionali della scuola di alpinismo ValSeriana.

GIORGIO PAOLO MARIA VASSENA

Giorgio Paolo Maria Vassena si è laureato in Ingegneria Civile nel 1989, presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano, ed è attualmente Professore Associato di Topografia e Cartografia

presso l'Università degli Studi di Brescia. Dal 2006 è Presidente del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, ed attuale membro del Comitato Glaciologico Italiano, che ha lo scopo di favorire la conoscenza delle masse glaciali italiane e della loro evoluzione. A questo si aggiunge il ruolo di Giorgio come Presidente dell'Associazione ONLUS "L'Umana dimora", da anni impegnata in programmi di educazione ambientale, attività di ricerca e studio e nello sviluppo di una rete tra persone, Enti ed associazioni che abbiano a cuore l'ambiente. La sua "filosofia" di base parte dalla considerazione che l'ambiente ha come protagonista l'uomo, dunque la cura dell'ambiente coincide anzi nasce dall'attenzione all'uomo.

L'autore delle opere offerte ai Candidati

Gianluigi Rocca nasce nel settembre 1957 a Larido di Bleggio. Figlio di un contadino trascorre un'infanzia solitaria dedicandosi ancor giovanissimo, con una spiccata e naturale attitudine, all'esercizio della pittura e al disegno. Frequenta l'Istituto d'arte di Trento. Dopo la scuola fa il pastore, manovale, il taglialegna e nel 1975 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera dove si laurea nel 1979. D'estate fa il guardiano di vacche nelle malghe delle montagne del Brenta e dell'Adamello. Dopo gli studi seguono una serie di viaggi e soggiorni a Roma, Parigi, Madrid, Saint Marie de la Mer in Provenza. Nel 1980 tiene la sua prima mostra personale a Trento. Successivamente alterna periodi in solitudine per approfondire una rigorosa ricerca nel campo del disegno, a momenti dove prosegue l'attività espositiva (Milano, Bolzano, Bonn, Venezia, Roma, Bologna, Torino). Nel 1999 è invitato alla XIII Quadriennale d'Arte di Roma. Gianluigi Rocca è stato protagonista del film **"Il Guardiano dei segni"** di Renato Morelli, premiato al 50° Festival della montagna di Trento (2002) con una menzione speciale dalla giuria "per la finezza e l'intensità con cui l'autore racconta la ricerca di un difficile, ma possibile, equilibrio tra i ritmi metropolitani del lavoro e la libertà assoluta a contatto con la natura...". Un modo diverso di vivere la montagna, profondamente legato all'ambiente ed alla cultura contadina, lontano dalle mode ma aperto al confronto con gli stimoli metropolitani. Un modo, uno stile di vita, che caratterizza le scelte artistiche ed esistenziali di Gianluigi Rocca: artista, malgaro, poeta, etnografo. Titolare della cattedra di disegno all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, lavora dividendo la sua vita tra la parentesi nevrotica milanese ed il silenzio della sperduta frazione di Deggia Banale, ai piedi del Brenta in Trentino, dove vive con la famiglia ed i suoi animali.

A piedi attraverso Israele

Due soci Cai lombardi, Pierluigi Bellavite, 55 anni (Cai Legnano) e Valentina Scaglia, 47 (Sem Milano) sono tra i primi italiani ad aver affrontato in piena autonomia il lunghissimo Israel National Trail, il sentiero di 940 km che attraversa Israele. Un viaggio a piedi affascinante e impegnativo, durato 40 giorni, un'occasione unica di vivere il paese dall'interno in tutti i suoi aspetti paesaggistici.

L'Israel National Trail (in ebraico **לְאִרְצֵי יִשְׂרָאֵל** Shvil Yisrael) è un sentiero aperto nel 1991 che attraversa l'intero stato da nord a sud. Parte a Dan, vicino al confine con il Libano, e si estende fino a Eilat. Le contese alture del Golan, la valle del Giordano, le soste nei kibbutz, l'arrivo a Gerusalemme, il deserto del Negev, lo spettacolare arrivo al Mar Rosso... per gli israeliani, soprattutto i giovani, che lo affrontano in gruppetti, è una sorta di viaggio di formazione. Per gli stranieri - pochissimi - che lo percorrono, è il luogo di incontri sorprendenti, di paesaggi mutevoli tra canyon, tavolati aridi, ma anche coste sabbiose e foreste. *"Abbiamo camminato per lunghi tratti in solitudine, con notevoli problemi per trovare l'acqua, che qui è una risorsa rara e preziosa. Tutti i pernottamenti sono stati in tenda, in luoghi talvolta isolatissimi"* hanno dichiarato i due. *"Splendidi gli incontri con atipici personaggi in cammino sul Trail. Spesso siamo stati ospitati, per una sosta o un pasto, nelle case locali. Le nostre prime considerazioni: non si avvertono le forti tensioni sociali che ci aspettavamo, nonostante i molti armati che si incontrano, e muoversi a piedi in Israele è stato più facile del previsto"*. Ma non è mancata un po' d'avventura: *"abbiamo dovuto adattarci a condizioni di caldo torrido e aridità. Il paesaggio è mutevole, il sentiero si infila tra gole e macchie intricate, i cambiamenti rapidi e imprevedibili"*. La parte tecnicamente più dura è la traversata del deserto del Negev, di oltre 400 km, che pone molti problemi di approvvigionamento.



(Per informazioni: Valentina Scaglia, valentina.scaglia@virgilio.it tel. 02-89400237)

Bosnia, genti e sentieri...

Nell'estate del 2007, il piccolo villaggio di Vardiste, frazione della città di Breza nella Bosnia centrale, ha accolto un "agguerrito" gruppo di giovani volontari italiani, armati di vernice e pennelli, che avevano il compito di tracciare sentieri, montani ma non solo, nei dintorni della cittadina.

Questi luoghi, di eccezionale interesse culturale e naturalistico, si prestano molto all'accoglienza turistica di chi desidera entrare in contatto con una natura incontaminata e conoscere la cultura locale, ma sono purtroppo ancora affacciate da una difficile ripresa economica, dopo la guerra degli anni '90 e la transizione economica.

La preziosa opera dei volontari "tracciatori di sentieri" ha contribuito pertanto a fornire agli abitanti di queste zone una importante possibilità di sviluppo, realizzando percorsi escursionistici in aree libere dal pericolo delle mine anti-uomo.

Le attività si sono svolte in collaborazione con alcune Associazioni locali, attive da tempo sul territorio e che conoscono bene le zone in cui si sono svolte le attività: bosniaci e italiani hanno lavorato fianco a fianco con lo stesso obiettivo, seguiti da accompagnatori preparati che hanno verificato quali sentieri potevano essere tracciati. Uno degli obiettivi di questo "campo di lavoro" era anche quello di rendere più accoglienti ed organizzati la città di Breza ed i suoi dintorni, riscoprendo e rendendo nuovamente praticabili i sentieri di collegamento con località vicine, ad oggi utilizzati principalmente da contadini o montanari locali.

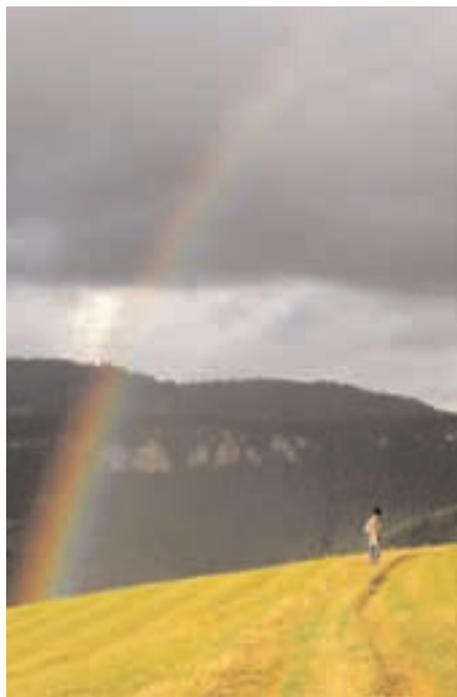
"...Iniziammo a perlustrare e marcare sentieri in Bosnia-Erzegovina nel 2007, durante il servizio civile internazionale. Quell'estate marcammo sei percorsi in giornata attorno a Vardiste, piccolo villaggio vicino a Sarajevo dove era stato appena avviato un progetto di accoglienza turistica sostenibile. Organizzammo un campo di lavoro per volontari, e un campo scout, che marcarono e pulirono i sentieri: particolare attenzione fu dedicata subito all'uso della segnaletica locale e alla prevenzione del rischio mine.

Nel 2008 organizzammo due campi di lavoro per volontari e uno per scout: questa volta avevamo definito, esplorato ed interamente marcata un'intera alta-via, nel cantone Zenica-Doboj. Una delegazione del CAI UGET (Unione Giovani Escursionisti Torino) visitò l'itinerario, confermandone le buone potenzialità turistiche per escursionismo e ciclo-escursionismo.

Nel 2009, contattando alcune Associazioni locali come nuovi partner, abbiamo marcato e pulito altri sentieri, creando squadre miste e ottenendo supporto organizzativo ed un piccolo aiuto economico dal Comune.

Tra le visite e gli incontri, particolarmente toccante è stato quello con alcune donne di Stupni Do, villaggio della municipalità dove durante la guerra del '92-'95 avvenne un massacro di civili..."

Dalle parole di Silvestro Francesco Rivolta (capo campo), che con il patrocinio dell'"Istituto per l'Europa centro-orientale e balcanica" (il cui obiettivo generale è elaborare idee innovative per lo sviluppo della democrazia, la gestione della diversità, il rinforzo della pace e la riconciliazione in Europa, particolarmente nei Balcani e nelle società Caucasiche), sta tuttora collaborando in questo progetto di aiuto alla popolazione della Bosnia Erzegovina, emerge tutto l'entusiasmo personale e quello di tutti gli altri volontari per la partecipazione a questo progetto di grande valore umanitario, che senz'altro merita di essere ampiamente conosciuto e valorizzato.



Il racconto di questa appassionante e straordinaria esperienza si svolgerà il **26 Febbraio 2010 (ore 21:00) presso la sede della SEM** (Via Volta 22 - Milano). Un'occasione da non perdere.

(D. De Felice - S. Rivolta)

La Biblioteca della SEM informa

Lo spazio espositivo all'ingresso della sede ospita sino al 24 gennaio 2010 la mostra di quadri "La valle delle meraviglie" di Mercedes Dall'Aglio.

Dal 25 gennaio a metà febbraio sarà invece esposta la ormai classica rassegna di foto delle gite sociali SEM dell'anno sociale appena concluso.

A seguire e sino alla fine di marzo 2010 Lorenzo Castelli esporrà una mostra di foto del Pizzo Badile.

Chi fosse interessato ad utilizzare lo spazio espositivo per mostre inerenti il tema della montagna lo può prenotare rivolgendosi in Biblioteca o scrivendo a biblioteca@caisem.org.

La Commissione Biblioteca

Bilancio dei Corsi di Alpinismo Giovanile 2009

Sono passati ormai 7 anni da quando una sera ci siamo riuniti in S.E.M., con il presidente e alcuni consiglieri, a proporci come Accompagnatori di A.G., attività che mancava in sezione.

La risposta è stata più che positiva e siamo entrati nella grande famiglia S.E.M. con carta bianca in mano.

La nostra partenza è stata con pochi ragazzi, ma pian piano, anno dopo anno i numeri sono aumentati ed è stata ripagata la nostra perseveranza e passione nel trasmettere il "sapere della montagna" condiviso con gli altri.

Un grande aiuto ci è stato dato anche, negli anni, dagli istruttori di Alpinismo e le volontarie della S.E.M. che con passione hanno condiviso le uscite e la nostra compagnia, felici di stare con i ragazzi/e.

Dal 2009 abbiamo cominciato a vedere i primi risultati della scelta fatta già nel 2008, di realizzare in SEM A.G. tre corsi, suddividendo i ragazzi per fascia di età, come peraltro ampiamente descritto nel documento che illustra le linee guida dell'Alpinismo Giovanile nel CAI chiamato appunto "Progetto Educativo", (chi lo volesse consultare, lo trova sul nostro sito alla voce << chi siamo >>); e dove applicando la formula descritta in tale progetto: L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione; abbiamo suddiviso i ragazzi nelle 3 fasce di età: 8-11 / 11-14 / 14-17, proponendo in ogni corso un momento di crescita ed una continuità di apprendimento che accompagni i ragazzi uscita dopo uscita.

Non è stato facile organizzare il gruppo con tale logica, occorre trovare un metodo ed un percorso che accompagnasse il ragazzo durante il corso stesso e durante la sua migrazione verso le altre fasce di età; ma con il lavoro di tutti e la sinergia formatasi all'interno del gruppo, possiamo dire con orgoglio che il traguardo è stato raggiunto; naturalmente i risultati si potranno osservare e si raccoglieranno nel tempo, ma se questo è l'inizio, dobbiamo dire che siamo già a buon punto.

Il riscontro del "nostro seminato" l'abbiamo avuto durante la settimana estiva, dove i ragazzi/e presenti (ben 22), di tutte le fasce di età, hanno vissuto insieme le stesse esperienze e i pochi grandoni (fascia 14-17) presenti hanno dato segno di maturità prodigandosi nell'aiutare i più piccoli nei problemi di tutti i giorni, anche solo l'allacciare gli scarponi...

Un grazie a tutti per questo 2009 ed un arrivederci al 2010, sperando che chi sta mischiando le carte in seno al CAI ci lasci esprimere la nostra voglia di fare e di trasmettere il sapere della montagna in serenità come in questi anni abbiamo fatto.

Polla Mario direttore A.G.

Calendario Gite 2010

23-24 gen Sci Fondo-Escursionismo SFE
Con il Corso SFE Intersezionale.

24 gen Val Camonica - Piz Tri MS
Piacevole escursione invernale, si risale la Valcamonica fino al paese di Malonno. disl 1100 m - ore 3 - auto priv. - Dir. V. Ciocca

30gen Sci Fondo - Escursionismo SFE
Con il Corso SFE Intersezionale.

06 feb La Chaz de Chaligne (m.2209) EI
Escursionismo invernale in Val d'Aosta con le racchette da neve e ARVAI. Disl. +/- 834 m. - auto priv. - Dir. A. Giard

20 feb Sci Fondo - Escursionismo SFE

21 feb Monte Garzirola (m 2116) EI
Escursione nelle Prealpi Lariane con le racchette da neve e ARVA in collaborazione con il gruppo "Giovane Montagna" di Milano. disl. +/- 1050 m - auto priv. - Dir. L. Dotti

28 feb Piz Beverin (m 2997) BS
Scialpinistica nel Canton Grigioni. disli + 1470 m - auto priv. - Dir. D. Donizetti

27- 28 feb Ciaspolata con la luna EI
Con le racchette da neve e ARVA al chiar di luna dai Piani d'Artavaggio con arrivo al rifugio Nicola 1900m. - disl. +/-650m. - h5 - auto priv. - Dir. G.Montillo

06 mar Sci Fondo - Escursionismo SFE

07 mar Ciaspolata in Val D'Arigna EI
Con le racchette da neve e ARVA al rifugio Pesciola 2004 m nelle Orobie Valtellinesi. disl.+/-1000 m. - h6 - auto priv. - Dir. G. Montillo

14 mar Casale Monferrato ed il Santuario di Crea C
Tra colline e risaie, Casale Monferrato conserva interessanti testimonianze di storia e cultura. Il Sacro Monte di Crea propone un percorso tra arte e spiritualità. pullman - Dir. A.Perrera

20 mar Sci Fondo - Escursionismo SFE

28 mar Via Regia 2° tratto (m.450) E
Nelle Prealpi Lariane da Nesso al Ponte del Diavolo (oltre Lezzeno), un percorso escursionistico panoramico ed adatto a tutti. 5 ore circa - mezzi pubb. - Dir. Foglia & Curioni.

10 apr Sci Fondo - Escursionismo SFE

11 apr Bajedo-Pasturo (m.1494) E
Da Bajedo (m 620) a S.Calimero (m 1494) al Pialeral a Pasturo (m 641). Panorami sul Grignone e le cime della Valsassina. disl. +/- 1000 m. - h.5,30 - mezzi pubb. - Dir. M. Curioni.

11 apr Punta Martin (m. 1001) EE
Nell'Appennino Ligure un giro ad anello alle spalle di Genova, con ampie vedute sulla città e la costa. Richiede passo sicuro ed assenza di vertigini. disl +/- 800m - h. 5,30 - auto priv. - Dir. L. Dotti

18 apr Sci Fondo - Escursionismo SFE

17-18 apr Pizzo Toedi (m.3614) OSA
Pernottamento alla Fridolinshuette nelle Alpi Urane. Necessari imbrago, corda, piccozza e ramponi. disliv. 1° g m 1000, 2° giorno m 1503 - auto priv. - Dir. U. Gianazza.

18 apr Con la Mountain bike MTB in Trentino
Auto priv. - Dir. Raggio x raggio

18 apr Da Menaggio al Sass Corbè E
Percorso ad anello nel Parco della Val Sanagra, ai monti di Madri nelle Prealpi Lariane. disl. +/- 400 m - h.5 - mezzi pubb. - Dir.Foglia & Curioni

24 apr Sci Fondo - Escursionismo SFE

1-2 mag M. Rosa - Nordend (m.4609) OSA
Pernottamento alla MonteRosahutte. Con corda, imbracatura, ramponi, piccozza. Disliv. compl. 1824 m. - auto priv. - Dir. F. Venerus.

8 mag Aggiornamento tecnico Soci EE
Uscita in località da definire rivolta a Capigita e Soci Escursionisti Esperti, per ripassare le tecniche alpinistiche elementari utili in situazioni impreviste. Auto priv. - Dir. R. Crespi

9 mag M. Croce di Muggio (m.1800) E
Da Vendrogno (m 723) all'Alpe Giumello (m 1520) con possibile salita al M. Croce di Muggio e ritorno a Vendrogno. Panorami sul Legnone, Tre Signori, Grigne e Lago di Como. Disl. +/- 815 o +/- 1080 m - mezzi pubb. - Dir. M. Curioni.

16 mag Con la Mountain bike MTB in Lombardia
Auto priv. - Dir. Raggio x raggio

16-mag Monte Giarolo (m.1473) E
Uscita in collaborazione con la Commissione Scientifica Culturale nell'Appennino Ligure. Disl.+/- 670 m - Dir. Comm. Scient. Cultur.

23 mag Strada di Maria Teresa E-MTB
A piedi o in mountain bike nella Val Varrone, sull'antica strada che congiungeva la Valsassina con le miniere di ferro e la Val Gerola. Quota massima m 2092 alla Bocchetta di Trona. In collaborazione con la Comm. Scient. Cult. - auto priv. - Dir. L. Dotti.

29-30 mag Week-end in Valgrande EE
Percorso ad anello nel Parco Nazionale che costituisce la più grande wilderness d'Italia, e la più grande area selvaggia di montagna in Europa. Si percorrono boschi infiniti e si guadano mille torrenti. Cena e pernottamento autogestiti in baita. Quota max m.2000. Disl 1° g. +1400m, 2° g. +700-2000 - auto priv. - Dir. S. Giovannoni.

6 giu Pizzo Baciarmorti (m.2009) E
Percorso ad anello nella Val Taleggio. Si raggiunge la cima del Monte Araralta (2004 m) e in breve il Pizzo Baciarmorti (2009 m) da dove lo sguardo spazia tra le montagne orobiche. Disl.+/- 700m - h. 4/5 - auto priv. - Dir. D. David

13 giu Valcuvia 77° Collaudo Anziani E
Da Laveno fino alla cima del Sasso del Ferro (m. 1062) con grandi panorami sul Verbano e l'Ossola. Discesa in cabinovia. Disl. m 900 circa - treno - Dir. Com. Gite

20 giu Alta Val Seriana E
Escursione naturalistica intersezionale
Dal santuario di S. Patrizio a Colzate fino alla cima di Tisa (mt. 1317) e al rifugio Alpini, per prati e cresta. Dal misterioso culto per un santo irlandese alle tradizioni delle valli bergamasche, in uno spettacolare angolo di Orobie. In collaborazione con il Gruppo Amici Montagna (GAM). Disl.+/- 890 m - auto priv. - Dir. D. De Felice.

26-27 giu P.zo Re di Castello (m. 2889) A
Caratteristica vetta del Gruppo Adamello posta fra il P.so della Vedretta di Saviore ed il P.so Dernal, sullo spartiacque del bacino d'Arno e della Val di Fumo. Partenza da Val Plaghera e pernottamento al rifugio Maria e Franco. Disl. 1° g +1275 m; 2° g. +320 - 1600 - auto priv. - Dir. D. Bazzana.

27 giu Con la Mountain bike MTB in Piemonte
Auto priv. - Dir. Raggio x raggio

3-4 lug Dolomiti di Brenta EEA
Giro delle Bocchette Alte
Partenza dal rif. Alimonta, si passa dalla vedretta delle Armi. Arrivo al rif. Tuckett. Disl. +/- 500 m. - h 6 - auto priv. - Dir. Montillo & Pirovano

10-11 lug Monti di Fundres E
Wilde Kreuzspitze (m. 3135)
La Wilde Kreuzspitze è la massima elevazione dei Monti di Fundres. Magnifica escursione che permette di ammirare anche il Lago Selvaggio, uno dei più grandi e profondi della zona. Pernottamento al Rifugio Bressanone (m 2307). Disl. 1° g +555 m; 2° g. +828 - 1383 - auto priv. - Dir. M. Longari

11 lug Con la Mountain bike MTB in Val d'Aosta
Auto priv. - Dir. Raggio x raggio

17-18 lug Alpi Graie A
Uja di Ciamarella (m.3676)
Da Pian della Mussa con Pernotto al Rif.Gastaldi. Alpinistica (F) riservata ai Soci SEM e CAI, posti limitati da disponibilità dei capicordata e del rifugio. Disl. 1°g. +850 m; 2° g. +1020/-1870 - auto priv. - Dir. Meroni & Bonfanti

24-25 lug Alpi Vallesane A
Bishorn (m.4153)
Da Zinal alla Cabana de Tracuit. Salita per la via normale da NW (F) Ascensione riservata ai Soci SEM e CAI, posti limitati da disponibilità dei capicordata e del rifugio. Disl. 1° g. +1580 m, 2°g.+900/-2480 m - auto priv. - Dir. Meroni & Bonfanti

30/7 - 1/8 M. Bianco (m. 4810) A
Ascensione di notevole impegno e soddisfazione, riservata ai Soci SEM. Salita dalla via normale francese, pernotti al rifugio di Tete Rousse e Ref. Gouter, posti limitati da disponibilità dei capicordata e del rifugio. Disl. compl. a/r 2440 m - auto priv. - Dir. P. L. Colalongo.

3-5 set Dolomiti Occidentali A
Sasslungo (m.3179)
Via Normale per la Cengia dei Fassani (AD, un passo di III-, alcune doppie). Ascensione grandiosa con percorso vario e complesso, fra scenari mutevoli. Uno o due pernotti al Rif.Vicenza. Riservata ai soci SEM e CAI. Posti limitati da disponibilità dei capicordata e del rifugio. Disl. 1°g m 620, 2° giorno +930 - 1550 - auto priv. - Dir. A.Cavaliere

11-12 set Dolomiti Pale di S.Martino E
Cima Fradusta (m.2939)
Partenza dalla Val Canali - Fiera di Primero. Primo giorno salita al rifugio Pradidali per comodo sentiero. Domenica salita alla cima costeggiando ciò che rimane del ghiacciaio e lunga discesa al punto di partenza passando per il rif Treviso. Disl. 1°g m 1100, 2° giorno +650 - 1500 - auto priv. - Dir. R. Crespi

18 set Grignone (m. 2410) E
Dal Cainallo (park al Vo di Moncodeno m. 1436) per sentiero, passando dal rif. Bogani, fino alla cima della Grigna Settentrionale. Disl. +/- 974m. - h. 5,30 A/R - auto priv. - Dir. M. Sacchet.

(segue a pag. 7)

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

8 NOVEMBRE 2009 - VALMADRERA

Erano presenti 135 delegati con 77 deleghe su 322 aventi diritto in rappresentanza di 85 sezioni: per la SEM Risari e Sacchet con delega del Presidente.

Dopo le formalità di rito (nomina del presidente dalla Assemblea nella persona di G. Rusconi, presidente della Sezione e i saluti portati dall'omonimo senatore Rusconi di Valmadrera) la neo-presidente del Gruppo Regionale Renata Viviani ha svolto la sua relazione sull'attività del G.R. dopo l'Assemblea di Pavia (di cui è stato approvato il verbale):

- il consiglio direttivo regionale è stato completato con le nomine dei vicepresidenti (R. Aggio e A. Paladini) e del segretario (G. Pozzi) e inoltre sono stati nominati i referenti delle zone territoriali (per Milano Tieghi e Radice del CAI Milano)
- dal 2010 il tesseramento al CAI potrà avvenire soltanto per via informatica;
- sono state tenute riunioni con gli organi centrali del CAI su alcuni temi scottanti:

- l'ammodernamento informatico delle sezioni

- l'applicazione della normativa della sicurezza sui luoghi di lavoro (Legge 81/08) per i volontari

- la richiesta dell'Agenzia delle Entrate della compilazione del modello EAS da parte delle Sezioni

- la costituzione di un gruppo di lavoro da parte del comitato Centrale del CAI per la riorganizzazione degli Organi Tecnici Centrali Operativi

- i contatti con gli uffici della Regione Lombardia hanno riguardato.

- il Regolamento Rifugi (che non ha ancora terminato il suo iter)

- la personalità giuridica del G.R. (richiesta ma non ancora approvata);

- gli accordi con la Lombardia e il Canton Ticino per i programmi interregionali;

- i contatti con Cariplo per il finanziamento di bandi regionali

- il rendiconto provvisorio di bilancio evidenzia l'esiguità dei contributi delle sezioni al G.R. per cui occorrerà esaminare, in sede di assemblea di primavera, la proposta del loro aumento.

Sui temi citati sono poi intervenuti, per approfondimenti:

A. Paladini sulla redazione di un "Vademecum per i Presidenti Sezionali" in cui raccogliere tutte le informazioni e le incombenze relative alla carica; R. Aggio sul progetto "Interreg vetta" (finanziato con 35.000 Euro) inteso a valorizzare i percorsi sulle Alpi lungo il confine svizzero; sui corsi per operatori (rifugi-guide-etc); sul collegamento a banda larga tra i rifugi, rinviato per carenza di fondi. L. Colombo sulla revisione delle figure degli istruttori e degli aiuti, nonché della istituzione della figura di Referente Sezionale in aiuto ai titolati: essi saranno obbligatori per i corsi sezionali che richiedono autorizzazione del CAI; saranno nominati dal Presidente di Sezione in base al loro curriculum (per quanti già sono inseriti) oppure in base alla partecipazione a

corsi di formazione (per i futuri referenti) e saranno iscritti in un albo apposito;

Sellari per riferire sul raduno dei seniores a Colico del maggio 2009 a cui hanno partecipato ben 1150 soci e sulla raccolta fondi per l'Abruzzo (5600 Euro) confluiti nel fondo CAI (110.000 Euro) destinati alla costruzione di una scuola materna.

Carlesi sulla necessità di una revisione dello Statuto del CAI Lombardia per poter ottenere la concessione di figura giuridica; Nosari (revisore dei conti) sul modello EAS e sulla circolare del 28/10/09 della Agenzia delle Entrate: esso deve essere presentato entro il 12 dicembre p.v.

Si sono poi avuti interventi e richieste da parte di delegati:

- sull'andamento delle contribuzioni delle sezioni: ci sono morosità? (Tieghi- Milano)

- sul peso per le sezioni delle incombenze burocratiche e in particolare sulla istituzione dei referenti sezionali (Proserpio- Erba e Moranti - Corsico cui ha risposto il presidente R. Viviani: per le contribuzioni delle sezioni se ne potrà parlare all'Assemblea di primavera; per le incombenze burocratiche occorre fissarsi l'obiettivo di fare le cose "bene".

Successivamente l'avv. Torti (Vice presidente Generale) precisa che, secondo la giurisprudenza, il "direttore di gita" è da ritenersi una figura amministrativa mentre lo "accompagnatore" è una figura tecnica, ciascuno con le proprie responsabilità: il primo per l'organizzazione logistica, il secondo per quanto attiene ai fatti sul terreno. Torti sostiene che è importante e degna di lode la preparazione dei soci più attivi, che le attività nel CAI devono essere "di qualità" e che occorre non soffermarsi solo sugli aspetti burocratici: nei corsi di formazione dei titolati occorre dare a tutti una base uniforme, salvo poi approfondire la specificità delle singole mansioni.

Vengono poi presentati i designandi alle cariche che resteranno scoperte nei CAI Centrali, a partire dal maggio 2010:

- Per la Presidenza Generale Umberto Martini, attuale Vice presidente

- per la Vicepresidenza Generale Ettore Borsetti, attuale membro del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo

- per il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo: Claudio Malanchini, già membro dello stesso Angelo Schena ex presidente del CAI Sondrio.

Allo scrutinio dei voti la loro designazione risulta quasi unanime e quindi il loro nominativo sarà portato alla Assemblea Generale del prossimo maggio.

Viene poi affrontato il tema del momento: "Club Alpino Italiano. Ente di diritto pubblico o privato?" V. Bistoletti (Vice Presidente) informa che il CAI ha presentato al Consiglio dei Ministri uno schema di riduzione delle presenze dei suoi membri alle riunioni (con la conseguente riduzione delle spese di viaggio), ottenendo il consenso, in modo di avere tempo per la decisione fondamentale. Occorre però lasciare da parte le discussioni sugli ideali e

i massimi sistemi, per concentrarsi sulle cose pratiche, che, principalmente, sono:

- il patrimonio del CAI: - i contributi dello Stato: - il Corpo del Soccorso Alpino; - I Rapporti tra le Regioni e le Associazioni Regionali del CAI; - la presenza nelle Istituzioni; - i contributi comunitari; - i titolati.

Carlesi ritiene sia preferibile il passaggio al privato, sia per i vincoli di tipo finanziario che per i rapporti col personale, purché si possa concordare la trasformazione, con particolare attenzione al problema della proprietà dei rifugi e al problema dei titolati. La riunione è risultata bene organizzata, in una sede funzionale: nulla possiamo dire del pranzo organizzato in un ristorante a Parè, perché siamo rientrati alle nostre famiglie.

I delegati SEM Piero Risari e Mario Sacchet

Calendario Gite (segue da pag. 6)

26 set. Val Bregaglia E
Da Chiavenna a Savogno (m.932)

Alla scoperta delle bellezze della bassa Val Bregaglia: l'Acqua Fraggia e il paesino di Savogno, arroccato su un balcone naturale. Vedute spettacolari sulle cascate e possibile variante gastronomica. Disl +/- 600 m. - h. 5,30 A/R - treno - Dir. R. Villani.

3 ott Alpi Pennine E
Il circuito del M. Camoscio

Da Baveno, giro ad Anello alle pedici del Mottarone che permette di osservare il modellamento glaciale sulle rocce di granito rosa. Grande vista sul lago Maggiore e sulla piana di Fondotoce. Disl. +/- 800 m - auto priv. - Dir. M. Gusmeroli.

10 ott Prealpi Lariane E
L'anello di Pigra

Escursione molto interessante per l'architettura spontanea degli insediamenti, che testimoniano la vita di montagna e di alpeggio, legata alle sottostanti comunità rivierasche. Quota max m. 1320. Disl. +/- 680 m - h 6/7 tot. - auto priv. - Dir. V. Peretto.

ottobre Santa Ramazza in Sede T

L'appuntamento per tutti i Soci per migliorare la qualità della Sede sociale.

24 ott Con la Mountain bike MTB
in Liguria

Auto priv. - Dir. Raggio x raggio

6-nov Skyless E

Tradizionale uscita a secco della Scuola di Sci Fondo-Escursionismo, in località da definire.

Una gita per tutti. Dir. Scuola SFE 'A. Popi'.
21-nov Il Castello di Brescia T/C
ed i suoi sotterranei

Gita culturale con visita alla fortezza viscontea/veneziana o ai suoi sotterranei, in un percorso di speleologia urbana. Durata h 2 / 4 - auto priv. - Dir. Com. Gite

29 nov Pranzo Sociale in sede T
e premiazione Soci

Disl. +/- 3 scalini

Nota: La meta di tutte le gite di **Sci Fondo-Escursionismo** dipenderà dalle condizioni della neve e viene decisa in sede il giovedì precedente. Viaggio con auto privata e direzione della Scuola SFE 'A. Popi'.

Insieme ... in SEM

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Si terra' il prossimo 25 Marzo e durante questa assemblea, oltre a discutere di bilanci e dell'andamento della nostra associazione, saremo chiamati ad eleggere nuovi consiglieri in sostituzione di quelli a termine del mandato triennale.

In aggiunta, come tutti gli anni, si dovrà rieleggere i tre revisori dei conti/probiviri ed i nostri delegati che partecipano alle assemblee del CAI. Queste cariche hanno scadenza annuale.

Terminano il mandato:

Consiglieri: L. Dotti, M. Longari, S. Ronchi e E.Tormene.

Revisori/probiviri: Holzammer, P. Risari, M. Sacchet

Delegati all'assemblea del CAI: P. Risari, M. Sacchet

Necessitano sempre nuove idee e buona volontà per la gestione ordinaria e per la crescita della nostra cara SEM, per cui tutti sono indistintamente invitati a farsi avanti candidandosi per partecipare alla gestione della nostra associazione.

Qualsiasi socio maggiorenne in regola con la quota associativa può candidarsi per una qualsiasi di queste cariche inviando o depositando in sede una richiesta di candidatura corredata di minimo curriculum vitae.

CONVENZIONE PER ACQUISTI

La SEM ha stipulato una convenzione con un nuovo negozio di articoli per la montagna, ALPSTATION Milano (gruppo Montura), che si trova in via Mantova 21 (MM3 Lodi/TIBB).

Gli sconti sugli acquisti di abbigliamento ed attrezzatura sono del 20% per gli Istruttori Titolati CAI (Naz.li, Reg.li, Sez.li) e gli allievi dei Corsi (nel periodo del corso), e del 10% per gli altri Soci SEM. Sono intesi sui prezzi di listino e non sono cumulabili. Al primo acquisto occorre presentare rispettivamente il tesserino di Istruttore CAI (Naz.le/Reg.le) o la dichiarazione della SEM per i Sezionali e gli allievi dei Corsi, e la tessera CAI SEM per gli altri.

I CORSI DELLA SEM

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo S. Soglio della SEM presenta presso la sede:

Martedì 2 marzo 2010 ore 21:00

37° Corso di Alpinismo 2010

Mercoledì 10 Marzo 2010 ore 21:00

Corso di Scialpinismo Avanzato SA2

Per gli allievi che abbiano già partecipato all'SA1 negli anni scorsi.

Mercoledì 17 marzo 2010 ore 21:00

57° Corso di Roccia

Il Gruppo Grotte Milano della SEM presenta presso la sede:

Venerdì 12 febbraio 2010 ore 21:00

60° Corso d'Introduzione alla Speleologia

Nelle serate verranno illustrati in dettaglio i programmi e verranno ritirate le domande di iscrizione. A causa della limitata disponibilità di posti è consigliata la partecipazione alle serate di presentazione. Tutte le info del caso sono/saranno reperibili in sede e sulle pagine dei corsi all'indirizzo www.caisem.org, dalle quali e/sarà possibile scaricare i programmi dettagliati e i volantini dei corsi.

UNA FOTO STORICA

03/1930 Bramani - Bozzoli - Barzaghi (3B)
Hobsand Val Formazza (Arch. Bozzoli)

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscalinet.it o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **4 marzo 2010**



ATTENZIONE!!

Il 29 novembre è iniziata la campagna 2010, per confermare l'appartenenza al sodalizio e sostenere le attività della Sezione, ricevere la stampa sociale ed avere le coperture assicurative per il soccorso alpino e gli infortuni.

Lo puoi fare il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, anche con Bancomat, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota invariata relativa tra quelle sottoindicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 50,00
Socio Familiare	Euro 26,00
Socio Giovane (1993)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Nuova Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2009	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1992)	Euro 7,00

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313



I NOSTRI RIFUGI



A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del **Club Alpino Italiano**

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543 <http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30